IRIAD
ISTITUTO DI RICERCHE INTERNAZIONALI
ARCHIVIO DISARMO

Afghanistan

Le guerre dimenticate del XXI Secolo

Serena Doro

www.archiviodisarmo.it

Quanto sappiamo?

Capitale: Kabul
Presidente: Ashraf Ghani
Primo Ministro: Abdullah Abdullah

33.332.025
Popolazione
Etnie: 7 ufficialmente riconosciute

$600
PIL nominale pro-capite

80% sunniti
20% sciiti
Religione musulmana
Lingue ufficiali: Pashtu e Dari

Timeline

1979
L'URSS invade l'Afghanistan per difendere il partito filocomunista al potere.
Gerarchie religiose e USA sostengono l'opposizione armata dei mujaheddin in funzione anti-comunista e anti-iraniana.

1988
L'Armata Rossa si ritira dopo la firma degli Accordi di Ginevra.

1996
I Talebani rovesciano il governo Rabbani. In due anni controllano il 90% del Paese instaurando un regime teocratico basato sull'interpretazione radicale della shari'a. Nasce e si sviluppa al-Qaeda.

2001
Gli USA attaccano l'Afghanistan dopo l'11/09.

2004
Le persone al vertice del movimento talebano si rifugiano in Pakistan. Le province centro-meridionali finiscono sotto il loro controllo.

2014
Viene eletto il moderato Ashraf Ghani. La coalizione internazionale rimane sul territorio per combattere il terrorismo e contrastare l'espansione dello Stato Islamico.

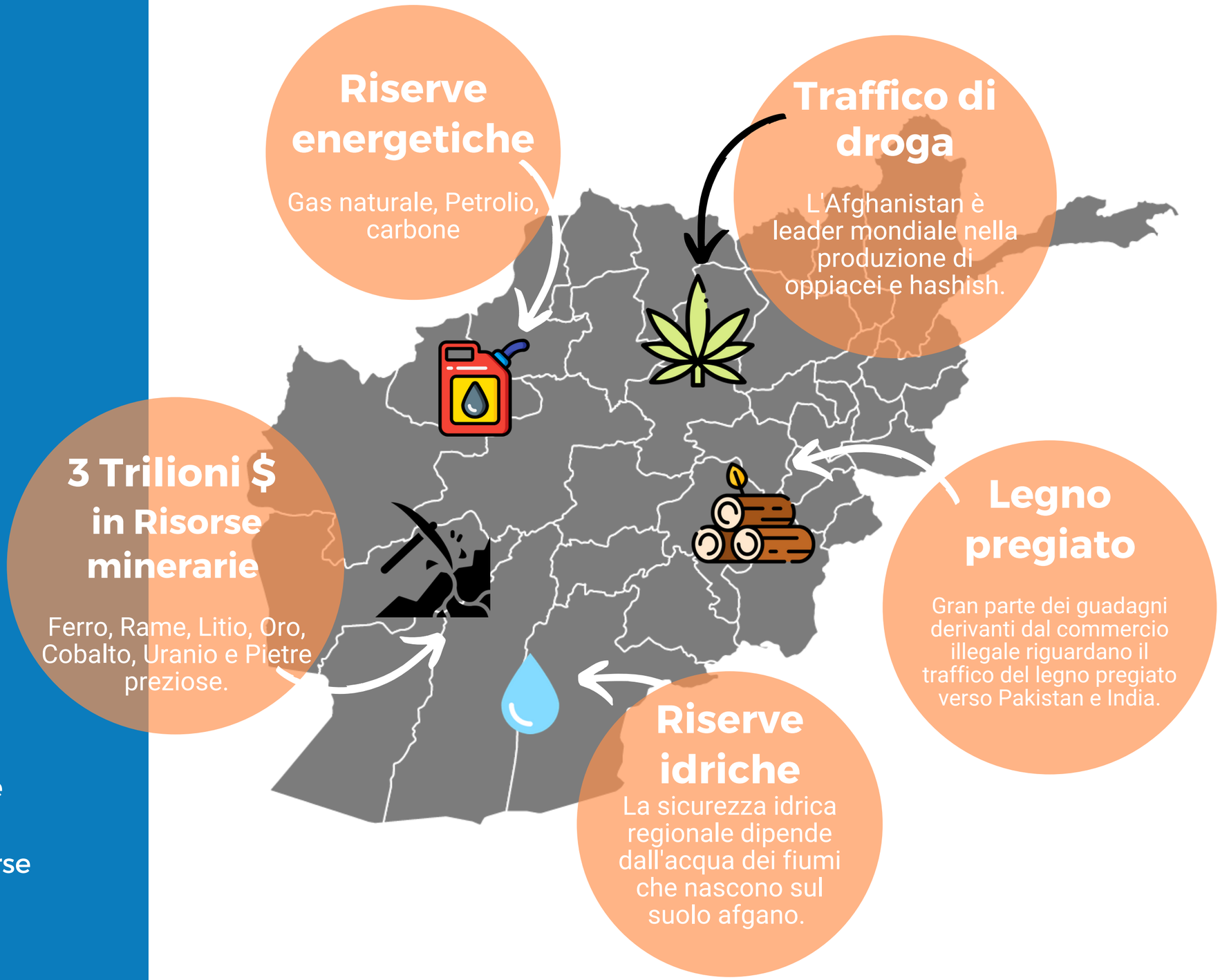
2019
Gli USA tentano di negoziare un accordo tra talebani e forze governative.

Quali interessi in gioco?

Fonte: postconflict.unep.it

L'Afghanistan è un Paese altamente strategico per:

- La posizione geografica
- L'orografia, ottima per guerriglia e commercio illegale.
- La presenza nel sottosuolo di risorse energetiche, idriche e minerarie.



I numeri del commercio illegale di oppio

Fonte:
European Centre for Drugs and Addiction - emcdda.europa.eu

90% dell'eroina globale

L'Afghanistan è quasi monopolista nella produzione di oppio (da cui poi si deriva eroina, morfina e codeina); si stima che venga coltivata più terra in Afghanistan per l'oppio che in Sud America per la cocaina.

95% dell'offerta di eroina in Europa

Si stima che il 95% dell'eroina in circolazione in Europa sia di origine afgana, mentre le persone che ne fanno regolarmente uso più di 2 milioni.

4 miliardi $ - 30% PIL

I guadagni che garantisce l'export di eroina anche grazie all'incertezza derivata dalla guerra.

9 miliardi $

Il valore degli investimenti USA in Afghanistan per combattere il traffico illegale di eroina. Nonostante ciò si stima che dal 2002 il commercio sia addirittura quadruplicato.

5% Popolazione coinvolta

Nel 2017 lavoravano alla coltivazione e produzione degli oppiacei 400.000 afgani, più che nelle forze di sicurezza.

Il costo della guerra

14.000
Violazioni a danno di minori

1.2 mln
Sfollati interni

34.000
Morti

66.000
Feriti

2.6 mln
Rifugiati

Fonte:
Amnesty International - Dati riferiti a un periodo compreso tra 2009 e 2019.

La missione italiana

Contingente: 800 militari - 145 mezzi terrestri e 8 aerei
Costo : oltre 7,8 Miliardi di € (fonte: MILEX)

Fasi:

- dal **2002** al **2014** -

International Security Assistance Force
Obiettivo di assistere le istituzioni provvisorie afghane e mantenere un ambiente sicuro.

- dal **2015** a oggi -

Resolute Support
Addestramento, consulenza e assistenza.

Dove?

Fonte: Ministero della Difesa
Difesa.it

Obiettivi:

- Promuovere vigilanza e misure anti-corruzione
- Rafforzare strutture di intelligence e comunicazione strategica
- Supportare la pianificazione e programmazione delle risorse finanziarie

Sviluppi recenti

Le trattative di pace made in USA

La morte di Soleimani complica il processo di pace in Afghanistan?

Sì, l'Iran potrebbe usare la sua influenza sui Talebani, che considera "pragmatici interlocutori", per complicare e ritardare le trattative di pace studiate dagli Stati Uniti attraverso:

- **PROTESTA POPOLARE A KABUL**
- **RIMPATRIO DI 2 MILIONI DI PROFUGHI**

Crisi sociale, violenza e instabilità farebbero infatti perdere la faccia al negoziatore statunitense Zalmay Khalizad e, per estensione, a Trump stesso.

Allo stesso tempo **Russia e Cina** potrebbero spingere i Talebani verso l'accordo con il governo e la coalizione internazionale così da trovare un'intesa che ponga fine all'instabilità regionale.

Essendo un conflitto basato anche su una collisione di valori e modelli culturali/istituzionali, bisognerà lavorare affinché si compia un vero e proprio processo di riconciliazione totale all'interno della società afghana.

Fonte: G. Battiston, (2019). ISPI, www.ispi.it